

NECESSITÀ E UTILIZZI DI UNA NUOVA PSICOLOGIA SINTETICA

(Archivio Assagioli - Firenze)

Poiché la scoperta della propria ignoranza rappresenta l'inizio della saggezza, è bene farsi un'idea di quanto siamo solitamente ignoranti riguardo alla nostra vita interiore.

Per dirla tutta, il fatto è che ci troviamo ancora all'età della pietra, o giusto all'alba della civiltà, per quanto riguarda la conoscenza e l'uso delle nostre facoltà psicologiche.

Alcune analogie ci possono essere d'aiuto a darci una vivida comprensione di questo stato di cose. Che cosa pensereste di qualcuno che ignorasse il fatto che la terra gira intorno al sole? O, nel campo pratico, di qualcuno che cercasse di guidare un'automobile senza sapere come funziona e non essendosi quasi mai esercitato alla guida? O ancora, di qualcuno che volesse coltivare un campo senza sapere nulla di agricoltura? Bene, una simile ignoranza è dimostrata dall'individuo medio riguardo alla sua costituzione interna, alle leggi che la governano, e ai metodi per gestirla.

Nella nostra vita di ogni giorno siamo tutti costretti, che ce ne rendiamo conto o meno (e spesso ne siamo sorprendentemente all'oscuro!), a gestire di continuo le nostre forze interne e quelle degli altri; abbiamo a che fare con molti tipi di problemi psicologici, spesso sottili e complicati. Non c'è allora da meravigliarci che, data la nostra spaventosa mancanza di una giusta preparazione e allenamento, commettiamo errori di continuo.

Di questi, uno dei più frequenti e dannosi è quello di reprimere le energie vitali e psicologiche, anziché lavorare alla loro trasformazione in modo tale che possano essere utilizzate costruttivamente. Questo modo di agire è tanto stupido e destinato al fallimento, quanto quello del contadino che abbia un torrente che attraversa il suo campo e che cerchi di deviarne il corso gettandovi delle grosse pietre, o costruendo una diga in mezzo al suo letto. L'acqua inevitabilmente tracimerà e alla fine romperà la diga, o se gli riuscisse di deviar via l'acqua, ne deriverebbe l'aridità. Il metodo giusto sarebbe naturalmente di costruire delle dighe idonee sui lati e di utilizzare l'acqua per l'irrigazione, o a scopi meccanici, come la costruzione di una stazione idraulica o di un mulino. Ma con le acque interne dei nostri istinti, passioni e sentimenti non siamo ancora arrivati a questa semplice saggezza, e il risultato è un enorme spreco di forze vitali e psicologiche e una quantità incalcolabile di sofferenza inutile.

Un altro grande errore è la caccia all'eccitazione e allo svago, al fine di annegare il dolore o di sfuggire a problemi e situazioni difficili o spiacevoli. Ciò è tanto insulso e inutile quanto il comportamento di un imprenditore che trascuri i suoi affari in un momento di crisi e se ne vada al cinema.

Una causa frequente di grossi problemi sta nel fatto che noi spesso accettiamo, senza porci domande o considerazioni in merito, gli impulsi ad agire o a scegliere che ci sorgono dentro. Rispetto a questo ci comportiamo come uno che, nella sua attività o professione, segua i consigli di persone incompetenti, o i suggerimenti di qualcuno al soldo dei suoi concorrenti.

Gli impulsi che ci spingono ad agire sono spesso dettati da moventi di cui non siamo consapevoli e di cui saremmo molto sorpresi, e in certi casi addirittura vergognosi o indignati; eppure a volte questi suggerimenti ci possono sembrare opportuni e disinteressati.

Nel trascurare o soffocare alcune delle nostre più alte e preziose facoltà, come il potere della mente di ricevere e utilizzare luce spirituale, e il dono ancor più alto dell'intuizione, siamo folli quanto qualcuno che abbia accesso alla saggezza e alla guida di un insegnante molto saggio ed esperto, pronto a dare un utile consiglio, e che pure non utilizzasse questa possibilità.

Molti grossi errori vengono altresì commessi nell'uso della volontà. Quanto sembrerebbe stupido il comportamento di un guidatore di un'automobile che cercasse di spingere l'auto da dietro anziché guidarla nel modo normale; o quello di una donna che avendo la fortuna, così rara al giorno d'oggi, di avere del personale di servizio obbediente e intelligente, lo disturbasse e creasse confusione nella sua casa, infastidendolo di continuo e interferendo nel suo lavoro! Eppure noi siamo soliti fare la stessa cosa con i nostri servitori inconsci, con le nostre energie interne, che cerchiamo di spingere a forza in attività, o di confondere con indebite ingerenze, anziché gestirle con i più sapienti metodi della suggestione diretta e indiretta, l'affermazione calma e l'immaginazione costruttiva.

Non meno madornali e pericolosi sono gli errori che facciamo continuamente nei nostri rapporti vitali con gli altri. I rapporti fra uomini e donne, genitori e figli, ecc. forniscono innumerevoli esempi di errori che creano ogni sorta di complicazioni e problemi. Ci sono naturalmente molti fattori che tendono ad accrescere le difficoltà e l'infelicità a questo riguardo, come la pressione della nostra attuale struttura sociale e le relative richieste economiche, o i conflitti psicologici che derivano dall'egoismo degli individui. Ma oltre a queste ragioni, ce n'è un'altra che crea ancor più problemi e sofferenze, ed è la mancanza di comprensione psicologica. È già molto difficile capire se stessi, e a maggior ragione un'altra persona, e ancor più lo è quando questa persona è del sesso opposto.

Ci sono certe differenze fondamentali nella costituzione psicologica dell'uomo e della donna che sono grandi al pari, e ancor più sottili e intricate, delle differenze fisiche. Gli atteggiamenti e le reazioni a condizioni, eventi e altri individui sono abbastanza diverse nell'uomo e nella donna. Questo provoca un'infinita serie di malintesi, confusioni e conflitti, che possono amareggiare e rovinare certi bei caratteri, e frustrare vite che sarebbero molto promettenti.